

**CAMERA DEI DEPUTATI**

**SENATO DELLA REPUBBLICA**

**COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SULLE ATTIVITÀ  
ILLECITE CONNESSE AL CICLO DEI RIFIUTI E SU ILLECITI AMBIENTALI AD  
ESSE CORRELATI**

**RESOCONTO STENOGRAFICO  
MISSIONE SALERNO**

**SEDUTA DI MERCOLEDÌ 3 LUGLIO 2019**

**PRESIDENZA DEL PRESIDENTE STEFANO VIGNAROLI**

**Audizione del procuratore capo presso il Tribunale di Nola, dottoressa Annamaria Lucchetta**

**L'audizione comincia alle 12.45.**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca l'audizione del procuratore capo presso il tribunale di Nola, dottoressa Annamaria Lucchetta, accompagnata dalla dottoressa Antonella Vitagliano, sostituto procuratore. Ringrazio entrambe per la presenza.

I nostri ospiti hanno preso visione della disciplina relativa al regime di pubblicità del resoconto stenografico della seduta che informa l'audito che della presente seduta sarà redatto un resoconto stenografico e, su motivata richiesta, consentendo la Commissione, i lavori proseguiranno in seduta segreta; nel caso le dichiarazioni segrete entrassero a far parte di un procedimento penale, il regime di segretezza seguirà quello previsto per tale procedimento; si invita comunque a rinviare eventuali interventi di natura riservata alla parte finale della seduta.

Ricordo infine che la Commissione si occupa degli illeciti ambientali relativi al ciclo dei rifiuti, nonché dei reati contro la pubblica amministrazione e dei reati associativi connessi al ciclo dei rifiuti.

Il filone d'inchiesta scelto dalla Commissione riguarda il mondo degli abiti usati. Ieri siamo andati a vedere l'impianto posto sotto sequestro. Volevamo avere più dettagli possibili riguardo a

questa inchiesta e in generale sulle varie inchieste che sono state fatte da questa Procura sul tema, se ci sono.

Cedo la parola alla dottoressa Lucchetta per lo svolgimento della sua relazione.

ANNAMARIA LUCCHETTA, *Procuratore capo presso il tribunale di Nola*. Grazie a voi dell'invito. Prima di passare la parola alla collega Vitagliano, che dirà nello specifico sul procedimento a cui ha fatto riferimento e sulla società che appare, delinea molto sinteticamente e brevemente come caratteristica mia personale qual è la situazione che diceva lei, ambiente. Si tratta di una sezione specializzata nella Procura di Nola proprio da me coordinata che tratta sia la pubblica amministrazione sia l'ambiente sia l'edilizia. In questa sezione sono assegnati quattro sostituti, in tutto sono quattordici. Allo stato, con la venuta di un altro sostituto, a settembre, ne saremo tredici. Quattro sono stati da me assegnati alla sezione specializzata, come dicevo poc'anzi, in delitti contro la pubblica amministrazione e ambiente ed edilizia.

Sempre per fare un *flash* sulla situazione ambientale, noi abbiamo, nell'ambito del circondario nolano di nostra competenza, diciotto comuni che sono inclusi nel cosiddetto «perimetro della Terra dei fuochi». Statisticamente, anche prima di venire da voi, come flussi statistici abbiamo molti procedimenti penali che riguardano particolarmente la gestione e lo smaltimento illecito dei rifiuti e il deposito incontrollato di rifiuti. Sulla natura di questi rifiuti, generalmente si tratta di rifiuti fortunatamente non pericolosi, rifiuti speciali non pericolosi, per lo più rifiuti ferrosi, rifiuti da scarto di lavori edilizi.

Quello che è significativo, e lo riscontravo proprio con l'audizione oggi da voi, e quindi sarà anche oggetto doveroso da parte mia, anche se già do una spiegazione che di qui a poco anzi vi illustrerò, quello che è significativo della statistica è che nel primo semestre dell'anno 2019 praticamente c'è stato un incremento di circa il 50 per cento di notizie di reato rispetto all'anno 2018 in questa materia, nella materia ambiente. Do, però, appunto una spiegazione logica anche se chiaramente approfondirò a livello investigativo dal tipo, dalla natura del reato ambientale, che sono stati deferiti in questo primo trimestre del 2019. Però, certamente, il motivo è dovuto al fatto che...

Ho un elemento molto importante, ritengo. Tenete presente che io dirigo la Procura di Nola da novembre 2017. Provengo dalla Procura di Napoli e ho trascorso gli ultimi otto anni alla Direzione distrettuale antimafia di Napoli. Prima di prendere le funzioni, a novembre del 2017, alla Procura di Nola, accadde, come ben ricordate sicuramente, l'incendio nelle zone del vesuviano.

Quell'incendio è stata, come purtroppo avviene in Italia, la situazione che ci ha spinto a dire che dovevamo fare qualcosa di più. C'è stato un incremento di azione, un incremento molto importante, che mi ha reso particolarmente felice perché è avvenuto, per una mera coincidenza, in concomitanza con il mio ingresso. Ho partecipato all'inaugurazione di un sistema di videosorveglianza che è stato istituito proprio presso il Parco del Vesuvio e che ha inglobato tutta una serie di comuni. È un sistema veramente innovativo, c'è il lettore delle targhe, eccetera, che ha avuto già dei riflessi assolutamente deterrenti.

Non a caso – penso sia visibile a chiunque – la situazione degli incendi che si è avuta nell'estate del 2017, ringraziando Dio, non si è ripetuta.

Per la videosorveglianza da quando ho queste funzioni mi sto battendo, perché ritengo che più delle attività tecniche l'attività di videosorveglianza sia una funzione deterrente per i reati ambientali e per qualsiasi tipo di reato.

Un'altra cosa e termino. L'aumento di queste notizie di reato del 50 per cento è dovuto altresì, sempre congiuntamente alla videosorveglianza che ha abbracciato anche molto territorio del circondario nolano, e quindi la possibilità di prevenire, ma anche di bloccare le azioni criminose, gli smaltimenti, e dare la possibilità a quei numerosi fascicoli che a noi arrivano come ignoti di avere una un volto di questa persona che smaltisce, che getta i rifiuti. Di qui il fatto deterrente.

Poi c'è l'aumento di per sé dell'azione da parte delle forze dell'ordine. Qua si spiega il fatto delle notizie reato aumentate del 50 per cento. Noi abbiamo un'ottima polizia specializzata, che è la polizia metropolitana della città metropolitana di Napoli, che è proprio specializzata in materia ambientale. Da un annetto, in maniera organizzata, si organizzano delle azioni mirate, che si chiamano *action day*, nel circondario di Napoli, Benevento, Caserta e Salerno.

Di recente – questo, se volete, lo lascio, l'ho portato per voi – abbiamo stipulato un accordo, l'11 giugno del 2019, un accordo sottoscritto tra tutte le Procure del distretto, il procuratore generale della Corte di appello di Napoli, la Città metropolitana di Napoli e le province di Avellino, Benevento e Caserta. Qual è il significato di questo accordo? Avere un coordinamento di questa polizia specializzata metropolitana di Napoli con le altre polizie provinciali.

PRESIDENTE. Quante unità sono? Lo sa?

## BOZZA NON CORRETTA

---

ANNAMARIA LUCCHETTA, *Procuratore capo presso il tribunale di Nola*. Della polizia metropolitana? No. Io per lo più mi interfaccio con l'ottimo comandante, la dottoressa Rea, con la quale si organizzano questi *action day*.

Quante unità sono non lo so, però sono specializzate in materia. Questo accordo ha proprio il senso, come dicevo poc'anzi, di un'azione uniforme per implementare le unità della polizia giudiziaria che, come dicevo poc'anzi, non so il numero, ma sono sempre poche. Di fronte alla vastità del territorio la situazione ambiente in merito alla criminalità in alcuni casi è visibile, in altri casi è una criminalità sommersa.

Concludo tornando all'argomento di specie, gli indumenti usati. Lo dirà adesso in maniera più approfondita la collega, ma si tratta di un fascicolo passato alla mia attenzione e che è stato assegnato in via automatica alla collega. Anzi, rettifico, non in via automatica. In materia ambientale abbiamo organizzato, di comune avviso con i sostituti, anche per un discorso di maggior attenzione da parte di ciascun sostituto, delle competenze territoriali.

In questo caso il territorio di Cercola è assegnato, per quanto riguarda l'ambiente... La stessa cosa non si può fare per l'edilizia, perché il fenomeno degli abusi edilizi è ancora maggiore e quindi lì va in automatico tra i quattro sostituti. In questo caso, invece, l'ambiente abbiamo deciso, io come capo ho condiviso del progetto organizzativo di recente varato e in attuazione, di seguire come il progresso, cioè di fare una divisione per territorio.

Il territorio di Cercola, unitamente ad altri territori, è di competenza della collega Vitagliano.

Dicevo di un fascicolo che è passato alla nostra attenzione di recente. Per quanto riguarda l'argomento degli indumenti usati, nel circondario nolano, ne prendo atto più come esperienza pregressa che come procuratore nolano.

Come procuratore nolano ne prendo atto con l'assegnazione del fascicolo e con quanto anticipo, poco o nulla, non perché segreto, non perché ostensibile, ma perché semplicemente siamo in fase investigativa. Il sequestro risale a fine maggio. Con la convalida del GIP è pervenuto alla nostra attenzione i primi di giugno ed è in fase investigativa. Forse qualche lume potrà essere dato dal vostro accesso che penso avete fatto da programma ieri. Quello che sappiamo noi lo sapete anche voi. Tutto il resto è in fase investigativa.

Dicevo, e veramente concludo, che gli indumenti usati mi ricordano più direttamente un'operazione che ho coordinato con il nucleo operativo di Napoli, che ho fatto quando ero componente della Direzione distrettuale antimafia. Ed è stata forse l'ultima operazione che ho fatto in materia ambientale. Si trattava di un traffico. Anche su questo, lo anticipo, signori, che se

parliamo appunto di indumenti usati, se parliamo di quantitativi ingenti, di azioni che si ripetono a prescindere dal numero delle persone, può essere anche uno solo, abbiamo un traffico di rifiuti, quindi abbiamo la competenza da parte della Direzione distrettuale antimafia e non da parte della procura ordinaria.

Vi anticipo che se l'esito delle indagini ci porterà già a ragionare sul fatto che il quantitativo di rifiuti... Non vorrei sottrarre qualcosa a tutto quello che dirà la collega. Di che natura sono i rifiuti? Non lo sappiamo. Lo stiamo accertando. Sicuramente non sono rifiuti pericolosi. Comunque, tornando alla mia indagine, si partiva da ONLUS, da abiti che dovevano essere destinati ai Paesi esteri, alle persone bisognose. In quel caso, ricordo, molto importanti per l'ambiente, ma per esperienza mia personale, perché è una materia che mi piace e ho trattato in Direzione distrettuale antimafia, si partì da attività di videosorveglianza più che dalle intercettazioni.

Ho constatato, insieme alle forze dell'ordine, che c'era questo ciclo di rifiuti, queste quantità ingenti che entravano da alcune società e dovevano seguire il loro percorso prima di essere rimesse nel mercato o mandate all'estero e invece non si seguiva quanto prescritto dalla legge. Non si seguiva l'igienizzazione, gli scarti venivano buttati per strada e anche incendiati e quello che doveva essere rivenduto non era materiale vendibile, ma rimaneva rifiuto *sic et simpliciter* e quindi dato nei mercati rionali.

Poiché gli indumenti usati costituiscono un fenomeno – me ne sono accorta con questa operazione – purtroppo, anche questo, abbastanza diffuso, addirittura la mia indagine portò a tre filoni distinti che per quanto per economicità processuale cercassi di riunire non riuscii a vedere alcuna possibilità di connessione soggettiva, oggettiva. Le modalità erano le stesse: prendo queste balle di rifiuti, io interessato alla vendita al dettaglio, e non effettuo alcun processo di selezione. Erano selezioni a mano, c'era di tutto, indumenti, cuccette, borse. Facevano delle selezioni a mano e non igienizzavano. La parte dannosa era l'incendio di questi scarti provenienti da questi ambienti.

Non so se vi può essere utile, perché, ripeto, nel caso di specie, a parte che parleremo, se parleremo in futuro di traffico, ci spoglieremo immediatamente del fascicolo, quindi le attività di videosorveglianza tecniche le lasceremo alle valutazioni dei colleghi della Direzione distrettuale antimafia, ma ci fu la necessità di scindere questo filone. È un'operazione che risale al 2017, abbastanza recente. Non c'era alcun legame tra i soggetti. Malgrado erano più soggetti, però, ripeto, lo insegnate voi a me, il traffico può essere svolto anche da una sola persona, l'importante è il quantitativo di rifiuti, il profitto, l'organizzazione anche rudimentale. Erano più filoni. Ricordo bene che si trattava di una famiglia, che patteggiò, la famiglia Napolitano a Napoli, e di un'altra nel

casertano. Tra l'altro, io ero delegata come Direzione distrettuale antimafia e trattavo la zona di Caserta.

L'altro, sul quale, ironia della sorte, c'è il dibattimento in corso, fu Nola. Dovetti per forza fare questi tre stralci. Parliamo di primo grado. Molti di loro erano legati da rapporti familiari. In particolare, ricordo questa famiglia molto numerosa, i Napolitano, che si era creata tutta una palazzina *ad hoc* ed effettuava molto rudimentalmente questa selezione. Patteggiarono quasi tutti.

Poi ci sono stati questi altri due filoni che hanno fatto il dibattimento ordinario. Nola credo che forse non sia ancora arrivata alla sentenza di primo grado, anche perché erano numerosi i soggetti denunciati dalle forze dell'ordine. Io mi determinai poi a fare l'azione penale.

È chiaro che tutte queste operazioni portano al sequestro dei siti, a misure cautelari dove è possibile. Un altro segnale che ci tengo a citare in questa sede per mia esperienza diretta è che, malgrado i legami, come per il traffico di stupefacenti, solitamente i nomi, ahimè, sono sempre gli stessi. I nomi delle persone denunciate si ripetono.

Lascio la parola alla collega Vitagliano.

ANTONELLA VITAGLIANO, *Sostituto procuratore presso il tribunale di Nola*. Buongiorno. In relazione al sequestro per il quale c'è stato l'accesso è un sequestro di fine maggio, per il quale sono in corso accertamenti che sono essenzialmente diretti a verificare la natura dei rifiuti e in particolare diretti a verificarne la provenienza. Sono tutti accertamenti preliminari perché laddove venga accertata la provenienza, laddove sia possibile individuare fatture di acquisto sarà possibile individuare o meno un'attività deputata alla vendita e allo smercio di abiti usati.

Laddove, almeno in prima battuta, nel caso di specie, trattandosi, almeno dagli atti, di una società che non è più attiva... Come ho detto, sono in corso accertamenti, però, per quello che emerge dagli atti, sembra ipotizzarsi un deposito incontrollato di rifiuti, in quanto non emerge un'attività che in questo momento sta svolgendo attività di vendita o attività di lavorazione. Sono tutti accertamenti che sono ancora in corso, perché stiamo parlando comunque di un sequestro di maggio.

PRESIDENTE. Ci può dare maggiori dettagli? Innanzitutto, come si chiama la società? Ovviamente, il sito non era solo quello, ma c'erano anche altri impianti dislocati altrove. C'è un nesso tra questi vari impianti? Chi sono questi soggetti? Sono legati da vincoli di parentela tra loro?

Chiedo se è possibile avere un quadro generale.

ANTONELLA VITAGLIANO, *Sostituto procuratore presso il tribunale di Nola*. Allo stato a me non risultano legami tra i diversi sequestri. Ci sono accertamenti in corso. Non sono emersi profili o interferenze tra eventuali famiglie che si occupano di questa attività. Allo stato non emergono. Però, ribadisco, sono in corso gli accertamenti.

PRESIDENTE. Questa società era familiare, individuale, una Spa? Che tipo di società era questa?

ANTONELLA VITAGLIANO, *Sostituto procuratore presso il tribunale di Nola*. Mi pare fosse una Srl.

PRESIDENTE. A gestione familiare, per esempio, oppure no?

ANTONELLA VITAGLIANO, *Sostituto procuratore presso il tribunale di Nola*. Stiamo parlando di un'attività della quale, almeno per quello che emerge dagli atti, non è possibile, allo stato, ancora stabilire il tipo...

PRESIDENTE. Pensavo aveste ricevuto un'informativa.

ANTONELLA VITAGLIANO, *Sostituto procuratore presso il tribunale di Nola*. Allo stato no. So soltanto che si tratta di un'attività iscritta alla camera di commercio.

ANNAMARIA LUCCHETTA, *Procuratore capo presso il tribunale di Nola*. Come diceva la collega, non è un discorso di segretezza investigativa. È un sequestro di fine maggio. Siamo in fase di indagine. Anche se c'è un titolare effettivo o una testa di legno non ne abbiamo proprio idea. Però, coglie nel segno quando chiede se c'è un rapporto familiare, proprio memore di questa operazione che dicevo prima.

Furono tre filoni, però ricordo di questo filone che erano tutti familiari. Di certo bisogna fare un collegamento, però, come dicevo poc'anzi, se dovesse emergere un collegamento, un approfondimento sarà da valutare alla Direzione distrettuale antimafia, alla procura di Napoli.

## BOZZA NON CORRETTA

---

PRESIDENTE. Do la parola ai colleghi che intendano intervenire per porre quesiti o formulare osservazioni.

ANTONIO DEL MONACO. Faccio riferimento non solo alla vicenda di maggio, ma anche a quella di marzo. Il 13 marzo c'è stato il sequestro di tre capannoni industriali e addirittura dodici persone che operavano lì erano completamente in nero, non avevano contratto, non avevano nulla. Non sto inventando nulla. Sono notizie lette. È una questione non tanto vicina come quella di maggio. Si tratta di marzo. Vorremmo sapere qualcosa in più, riferendoci a quello che diceva anche il presidente prima.

È la stessa famiglia che opera in tal senso? Vorrei rendermi conto se questa operazione è un'operazione che nasce nel senso che io prendo il capannone, lo riempio e lo lascio. Questi accordi tra locatore e società come avvengono? Visto che c'è un locatore, il locatore sa quello che succede? Non lo sa? Se non lo sa, c'è qualcosa agli atti di questa locazione? Se c'è qualcosa agli atti, necessariamente c'è complicità tra il locatore e coloro i quali mettono i rifiuti?

Tre siti di marzo più otto sono undici che sono stati bloccati e sequestrati dalla Guardia di finanza in quell'area. È una situazione pesante. Parliamo di 1.600 tonnellate quando, invece, dovrebbero essere 10 tonnellate di rifiuti, di scarti. C'è differenza tra 10 tonnellate e 1.600 tonnellate. Grazie.

ANNAMARIA LUCCHETTA, *Procuratore capo presso il tribunale di Nola*. Il sequestro di marzo non è stato assegnato alla dottoressa qui presente, ma a un altro sostituto. In realtà, quello che posso dire, perché è sempre in fase investigativa, è che certamente non c'è nessun collegamento. Assolutamente non c'è nessun collegamento. Non posso anticipare altro. Non c'è collegamento. È in fase di indagini. Lei centrava nel segno il fatto del contratto. È giustissimo quanto dice.

Per esempio, nel caso di specie, abbiamo degli atti, dei contratti di locazione. Questo fascicolo, che invece ha la dottoressa Vitagliano, è in fase di esame, di valutazione, anche per capire la destinazione che era infissa nel contratto.

ANTONIO DEL MONACO. Lei prima parlava di una famiglia organizzata, con una palazzina...

ANNAMARIA LUCCHETTA, *Procuratore capo presso il tribunale di Nola*. A Napoli, l'operazione che ho fatto a Napoli.

## BOZZA NON CORRETTA

---

ANTONIO DEL MONACO. Però, anche qui, nell'aria si sentiva l'odore di una famiglia o mi sbaglio? Per l'organizzazione.

ANNAMARIA LUCCHETTA, *Procuratore capo presso il tribunale di Nola*. Nel fascicolo di marzo?

ANTONIO DEL MONACO. A marzo e a maggio. È un'unica famiglia a mantenere...

ANNAMARIA LUCCHETTA, *Procuratore capo presso il tribunale di Nola*. Ripeto...

ANTONIO DEL MONACO. Non lo può dire?

ANNAMARIA LUCCHETTA, *Procuratore capo presso il tribunale di Nola*. No, no.

ANTONIO DEL MONACO. Ha esordito dicendo «Tutto quello che voi sapete lo so pure io. Non c'è nulla di bloccato». Adesso, invece, dice che è tutto bloccato.

ANNAMARIA LUCCHETTA, *Procuratore capo presso il tribunale di Nola*. No. Il fascicolo di maggio, questo del sequestro di maggio, allo stato attuale, ci risulta praticamente non attivo da diverso tempo. Però, anche su questo dobbiamo fare accertamenti. Come possiamo fare gli accertamenti? Sulle balle di rifiuti, quindi sulla provenienza e vedere se effettivamente è una provenienza risalente oppure se è stata buttata la palla anche l'altro ieri.

ANTONIO DEL MONACO. Anche sulla provenienza.

ANNAMARIA LUCCHETTA, *Procuratore capo presso il tribunale di Nola*. Sulla provenienza.

ANTONIO DEL MONACO. Provenienza italiana oppure estera?

PRESIDENTE. Ci stanno lavorando.

## BOZZA NON CORRETTA

---

È interesse comunque della Commissione, al di là della singola inchiesta, capire il fenomeno nella sua interezza; capire la filiera, se ci sono filiere legali e illegali che viaggiano in maniera parallela senza mai toccarsi o se pure c'è un incrocio come probabilmente...

ANNAMARIA LUCCHETTA, *Procuratore capo presso il tribunale di Nola*. Vi ripeto, non ci vogliamo trincerare solo dietro alla segretezza delle indagini. Siamo in attesa, perché per un minimo di questi legami di cui voi dite se noi abbiamo contezza dall'esito investigativo che c'è un legame, che c'è un quantitativo ingente, che sono tutti rifiuti, che c'è un legame tra vari soggetti non vi interfacerete più con noi, perché noi mandiamo il fascicolo alla Procura distrettuale di Napoli.

Comprendeteci, siamo in fase iniziale.

PRESIDENTE. Se ci fossero sviluppi tali, anche da determinare un passaggio di fascicolo, teneteci informati.

ANNAMARIA LUCCHETTA, *Procuratore capo presso il tribunale di Nola*. Vi terremo informati.

PRESIDENTE. Noi magari chiederemo anche alla Guardia di finanza.

ANNAMARIA LUCCHETTA, *Procuratore capo presso il tribunale di Nola*. Ciò che dicevo poc'anzi era la mia indagine di Napoli, non da Nola.

ANTONIO DEL MONACO. Le dodici persone che lavoravano lì erano italiane o extracomunitarie? Almeno questo lo possiamo sapere? Parliamo dell'operazione di marzo 2019. Al di là del sequestro di tre capannoni, c'erano dodici persone che operavano all'interno di questa realtà. Erano italiani o erano extracomunitari? Operavano senza contratto di lavoro, lavoravano a nero.

ANNAMARIA LUCCHETTA, *Procuratore capo presso il tribunale di Nola*. In questo momento non glielo so dire.

ANTONIO DEL MONACO. Ci può far sapere qualcosa? Magari ci mandate gli atti, se ci sono. Questa è una cosa importantissima per noi. Chiaramente c'è anche questo, se sono italiani, se sono stranieri. Al di là del fatto che lavoravano in nero, ma almeno sapere qualcosa in più.

## BOZZA NON CORRETTA

---

ANNAMARIA LUCCHETTA, *Procuratore capo presso il tribunale di Nola*. Questa è una problematica, nell'ambito del fascicolo, dell'Ispettorato del lavoro. Ha incidenza?

RENATA POLVERINI. Dottoressa, grazie per averci illustrato, anche con un linguaggio molto comprensibile per noi, la situazione più in generale. Mi rendo conto che questa parte forse è troppo all'origine del percorso giudiziario. Io ho capito ieri, avendo partecipato al sopralluogo all'interno del capannone, dalla Guardia di finanza che ci ha accompagnato, che addirittura i lavoratori a nero sono stati l'elemento che ha dato la possibilità di intervenire all'interno del capannone che poi, però, ha portato anche alla questione degli abiti usati.

Naturalmente, non rispondendo per lei, vorrei precisare che la questione del personale a nero riguarda la Guardia di finanza ed in particolare l'Ispettorato del lavoro, penso, più che la questione che poi sta trattando la Procura, o sbaglio?

ANNAMARIA LUCCHETTA, *Procuratore capo presso il tribunale di Nola*. Sì.

RENATA POLVERINI. Perfetto. Altrimenti non avevo capito niente io dopo tanti anni che mi occupo di lavoro. Grazie.

ANTONIO DEL MONACO. Lei ha detto che ha fatto giusto un'informazione alla Commissione dei tre suoi filoni (Napoli, Caserta e Nola). Erano legati alle famiglie. Per quello di Caserta è pubblica la famiglia? Il cognome di coloro i quali...

ANNAMARIA LUCCHETTA, *Procuratore capo presso il tribunale di Nola*. Mi creda, non ricordo. Sono atti pubblici. Chiesi e ottenni diverse misure cautelari personali. Sono atti pubblici.

ANTONIO DEL MONACO. Grazie.

TULLIO PATASSINI. Grazie per essere qui. Mi permetto anche di avvalermi della sua esperienza del precedente incarico per una domanda di carattere statistico, ovvero lei ha dichiarato, e di questo ne siamo lieti, che sono diminuiti gli incendi. Per quello che vi risulta, sono diminuiti anche gli

## BOZZA NON CORRETTA

---

abbandoni, l'individuazione di – chiamiamole informalmente così – discariche non autorizzate o luoghi di ammassamento rifiuti non autorizzati?

ANNAMARIA LUCCHETTA, *Procuratore capo presso il tribunale di Nola*. Statisticamente non glielo so dire, però ritengo, per mia esperienza diretta, che l'abbandono dei rifiuti non è diminuito. Quello che è diminuito è l'incendio. Il discorso che le facevo della videosorveglianza in determinate zone quello è sicuro, è diminuito, perché è un effetto deterrente, mi creda, non di poco conto. Io ci credo tantissimo alla videosorveglianza.

TULLIO PATASSINI. Viene apprezzato il lavoro che si sta facendo, perché il presidio del territorio diventa poi fondamentale per poter conoscere il territorio e gestirlo. Questa cosa è assolutamente ottima.

Sempre per avere un'idea dell'entità del fenomeno, perché a noi interessano le macro entità, al di là del sequestro che avete fatto a maggio, sul quale vi sono ancora delle indagini in corso, quindi molto probabilmente non so se il fascicolo, come lei anticipava, resterà a voi oppure se eventualmente dobbiate individuare situazioni o legami con altri clan camorristici chiaramente il fascicolo verrà avvocato agli altri suoi colleghi, magari della DIA e così via.

Molto più semplicemente, e arrivo alla domanda, di questi casi di sequestri di stracci o di attività di straccivendoli o di corretto o non corretto trattamento del rifiuto tessile e così via, nella esperienza della sua Procura o anche magari per eredità che lei ha recepito dal passato, quanti casi avete dovuto istruire?

ANNAMARIA LUCCHETTA, *Procuratore capo presso il tribunale di Nola*. L'ambiente è una materia specializzata. Bisogna approfondirla come tutte le materie. È una materia molto tecnica.

Ringrazio le forze dell'ordine specializzate in materia. Mi hanno molto aiutato, in particolare il Nucleo operativo ecologico e adesso la Polizia metropolitana. Dico questo perché operazioni in materia ambientale, soprattutto di un certo rilievo io le posso dire che in otto anni non ne ho fatte tante ed ero in particolare delegata proprio in materia ambientale. Non è facile prima di tutto capire il circuito.

Se mi consente, c'è un'imprecisione in quanto ha detto poc'anzi. Quando parliamo di traffico di rifiuti non è che il traffico si crea perché c'è il legame con il camorrista. Lei prima ha parlato di clan camorristici.

TULLIO PATASSINI. Eventualmente. Un discorso è il traffico, altra cosa è la criminalità organizzata.

ANNAMARIA LUCCHETTA, *Procuratore capo presso il tribunale di Nola*. C'è una linea molto sottile – questo l'ho constatato – tra quello che potremmo fare noi come Procura ordinaria e quello che invece spetta alla Procura distrettuale. Noi lavoriamo sul caso singolo, sul singolo abbandono, sul singolo smaltimento.

La legge è stata confezionata. Nel momento in cui l'azione si ripete, viene il profitto, eccetera, la Procura ordinaria non è più competente. Quindi, di quelle determinate attività me ne devo spogliare, «malvolentieri» perché la materia mi piace.

Tornando all'argomento che diceva poc'anzi, è un'operazione importante che richiede energie, perché noi parliamo di videosorveglianza, di appostamenti, di classificazione dei rifiuti fatta a sorpresa dei camion che dal sud vanno a nord o viceversa. Non sono indagini facili e quindi non ne ho fatte tante. Però, sono paragonabili a quei sodalizi, quando le ho fatte, a quel circuito che ho riscontrato paragonabile a un circuito di un traffico di sostanze stupefacenti. Dico questo perché appunto alla fine è per familiarità. Non mi chiedete i nomi. I nomi alcune volte si ripetono, i nomi del trafficante di rifiuti come il nome del trafficante di droga. Non mi chiedete i nomi perché non so se sono soggetti già condannati in via definitiva.

Come Procura ordinaria, allo stato attuale, abbiamo molti abbandoni, molti rifiuti, quindi molte azioni penali, citazioni dirette a giudizio, decreti penali. Se parliamo già di un qualcosa di più, ahimè, il fascicolo non è più nostro.

PRESIDENTE. Sugli incendi avete qualcosa in particolare?

ANNAMARIA LUCCHETTA, *Procuratore capo presso il tribunale di Nola*. Poco, ringraziando Dio.

MARZIA FERRAIOLI. Capisco che in ragione dei tempi le indagini sono appena cominciate o forse sono ancora solamente indagini di polizia giudiziaria, non credo che la dottoressa abbia potuto farsi carico direttamente...

## BOZZA NON CORRETTA

---

Al di là della identificazione dei nomi, che mi sembrano prematuri, volevo capire se ci sono già dei nomi iscritti nel registro delle notizie di reato oppure sono anonimi. Questa è la prima domanda, se potete rispondere. Credo di sì.

Quel luogo che abbiamo visto ieri non era un luogo centrale e non era neanche isolato, era un luogo dedicato a una serie di capannoni. È possibile che solo quel capannone si è riempito in questo modo di balle? Non sono ambiti buttati alla rinfusa, sono balle, il che significa all'interno delle balle ci possono anche essere altri oggetti, anche delle cose tossiche. Ho visto due grosse batterie buttate a terra e già quelle non mi sembrano da toccare. Chissà che cosa ci sta in quelle batterie. Sono balle all'interno delle quali ci potrebbe essere qualcosa. Mi domando se è già stata ispezionata almeno una balla. Le indagini sono proprio all'inizio. Quel luogo capisco che non è manco stato monitorato dalle telecamere, ma vorrei capire se ci sono altri capannoni clandestini dietro quelle mura, perché mi sembrava proprio un contesto dedicato a questo tipo di lavoro.

Non so se c'è stato un sopralluogo della strada oppure no, perché sarebbe, dal mio punto di vista, importantissimo capire come si sviluppano le indagini.

Il discorso della familiarità tra un gruppo e l'altro ci interessa fino a un certo punto, ma queste indagini sono già avvenute oppure ancora no?

ANTONELLA VITAGLIANO, *Sostituto procuratore presso il tribunale di Nola*. Sono stati delegati gli accertamenti diretti proprio a stabilire innanzitutto se si trattava di un mero deposito e quindi se in realtà si trattava soltanto di merce depositata di cui non è possibile individuare la provenienza, se in realtà c'era una provenienza e quindi si trattava di un deposito per una successiva attività di smercio e poi con il personale delegato all'accertamento, con il personale specializzato che dovrà verificare la natura del rifiuto.

MARZIA FERRAIOLI. Periziare e guardare quella roba.

ANTONELLA VITAGLIANO, *Sostituto procuratore presso il tribunale di Nola*. Certo. Questi sono accertamenti che vanno fatti con la polizia specializzata che se non vengono fatti al momento del sequestro devono essere delegati successivamente.

## BOZZA NON CORRETTA

---

MARZIA FERRAIOLI. Le persone informate sui fatti stanno lì di fronte. Abbiamo visto persone che guardavano, un po' meravigliate, come se non avessero mai visto arrivare nulla. Stanno lì. Sono altre persone che occupano quei capannoni. Sommarie informazioni non sono state assunte.

Su quella strada...

ANNAMARIA LUCCHETTA, *Procuratore capo presso il tribunale di Nola*. Onorevole, mi perdoni, se mi parla di classificazione dei rifiuti non penso che posso chiederlo...

MARZIA FERRAIOLI. Ci sono lì altri capannoni con persone incuriosite, che guardavano meravigliate. È impossibile che siano meravigliate, perché tutta questa roba è arrivata lì: rumori, scassi...

ANNAMARIA LUCCHETTA, *Procuratore capo presso il tribunale di Nola*. Certamente, anche se, di solito, lei me lo insegna, sono smaltimenti e depositi che avvengono nella notte.

MARZIA FERRAIOLI. Chiedo se sono state assunte sommarie informazioni dai vicini. Questo sto chiedendo.

ANNAMARIA LUCCHETTA, *Procuratore capo presso il tribunale di Nola*. No.

Devo dire la verità, però chiaramente questo è mestiere nostro, non so se lo faremo, insomma, perché non ci porterà a molto chiedere lo smaltimento quando è avvenuto. Di solito non si prendono sommarie informazioni. Non ci è utile investigativamente. Quello che ci è utile investigativamente è, come diceva la collega, attendere l'esito dell'ARPAC (Agenzia Regionale Protezione Ambientale della Campania) che ci informerà sulla natura del rifiuto, se, come giustamente dice lei, c'è un accumulatore. È chiaro, quello è un rifiuto pericoloso. Assolutamente deve essere smaltito in una certa maniera. È un esame che non dovremmo avere molto tardi, perché sono quegli esami visivi: si apre la balla e si vede. Però, anche in questo caso non lo posso fare io e non lo può fare la Guardia di finanza. C'è bisogno del tecnico.

MARZIA FERRAIOLI. Parlavo dell'assunzione di sommarie informazioni di persone che stanno sul luogo. Non sono state raccolte ancora?

## BOZZA NON CORRETTA

---

ANNAMARIA LUCCHETTA, *Procuratore capo presso il tribunale di Nola*. No.

MARZIA FERRAIOLI. Dice che è il suo mestiere, ma...

ANNAMARIA LUCCHETTA, *Procuratore capo presso il tribunale di Nola*. Non sono state assunte perché riteniamo...

MARZIA FERRAIOLI. Non c'era tempo?

ANNAMARIA LUCCHETTA, *Procuratore capo presso il tribunale di Nola*. Perché riteniamo investigativamente prioritario capire la società che tipo di società è, se ci sono delle teste di legno, la natura dei rifiuti e, come diceva lei, vedere intorno se ci sono rifiuti della stessa origine di quelle balle che stanno lì. A quel punto, le ripeto, le domande non dovrà farle più a noi, ma alla Procura distrettuale, perché scatta il quantitativo ingente.

MARZIA FERRAIOLI. Chiedevo lo stato delle indagini.

ANNAMARIA LUCCHETTA, *Procuratore capo presso il tribunale di Nola*. Poi, eventualmente, si prenderanno anche sommarie informazioni, ma allo stato quello che è importante sapere è la società, guardare il contratto, la destinazione del suolo, capire chi è il locatore, chi è il conduttore, se il conduttore è solo quello che emerge dalle carte o se c'è qualcuno anche alle spalle.

MARZIA FERRAIOLI. Forse i dirimpettai qualcosa la possono dire.

PRESIDENTE. Grazie. Non ci sono altre richieste di intervento.

Vi chiederemo magari l'ordinanza e aggiornamenti futuri, tanto siamo in contatto con le segreterie. Se rimanete seduti, le telecamere vogliono fare un breve giro di inquadratura.

Dichiaro conclusa l'audizione.

**L'audizione termina alle 13.25.**

**BOZZA NON CORRETTA**

---